

DA TRIESTE AL MONTE GRAPPA

I LUOGHI DI MAGGIOR INTERESSE STORICO, ARTISTICO E PAESAGGISTICO

TRIESTE

Comune di 205.000 abitanti (quindicesimo per popolazione in Italia), capoluogo dell'omonima provincia e della regione Friuli-Venezia Giulia, fa da ponte tra Europa occidentale e centro-meridionale, mescolando caratteri mediterranei e mitteleuropei. Il suo porto fu il principale sbocco marittimo dell'Impero Asburgico e ancora oggi rimane di fondamentale importanza per il transito di merci internazionali.

Trieste si trova ai piedi di un'imponente scarpata che dall'altopiano del Carso a 450



metri sul livello del mare, digrada bruscamente verso l'Adriatico. Il clima è generalmente mite, di tipo mediterraneo, ma in alcuni giorni dell'anno può essere caratterizzato dal forte vento (la Bora) che si incunea dal retroterra lungo i bassi valichi che si aprono tra i monti alle spalle della città. La vicende storiche della città sono molto complesse anche a causa della sua particolare posizione geografica.

Tra i principali luoghi da visitare troviamo:

Molo Audace: deve il suo nome al cacciatorpediniere Audace, prima nave della marina italiana ad entrare in città, suggestivo punto di osservazione della città.

Piazza Unità D'Italia: Il "salotto di Trieste".

Santa Maria Maggiore: costruita in stile barocco, rappresenta uno degli edifici sacri più importanti in città. Accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore è anche possibile visitare la piccola **Basilica di San Silvestro**, in stile romanico.

Arco di Riccardo: costruito all'epoca di Ottaviano Augusto intorno al 33 a.C.

Colle di San Giusto: il centro storico di Trieste, da questo punto si può godere di un bellissimo panorama prima di visitare importanti monumenti.

Cattedrale di San Giusto: costruita in stile romano-gotico e dedicata a San Giusto Martire, rappresenta la principale chiesa della città di Trieste. Al suo interno, tra le varie opere, spiccano i bellissimi mosaici bizantini.



Castello di San Giusto: sorto in epoca medievale venne in seguito abbattuto e poi ricostruito attorno al 1470. La passeggiata lungo le mura di cinta che offre una bella vista panoramica.

Monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

Teatro Romano: l'anfiteatro risale al I-II secolo d.C. e nel tempi del suo massimo splendore, poteva ospitare fino a 6.000 spettatori.

Piazza della Borsa: polo economico durante il XIX secolo, con importanti

edifici e monumenti: Palazzo della Borsa, Fontana del Nettuno, colonna di Leopoldo I d'Austria, Teatro lirico "Giuseppe Verdi", Palazzo Tergesteo.

Il Borgo Teresiano: costruito attorno alla metà del XVIII, vi si trovano: il Canal Grande, un canale navigabile che sbocca al porto vecchio, il Tempio Serbo Ortodosso di San Spiridione, la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (o Sant'Antonio Nuovo), la Piazza Vittorio Veneto con il Museo Telegrafico della Mitteleuropa e la Fontana dei Tritoni.

Faro Della Vittoria: è un faro ma anche un monumento commemorativo dedicato ai marinai caduti della Prima Guerra Mondiale.

CASTELLO DI MIRAMARE

Fu costruito a partire dal 1856 per volere di Massimiliano d'Asburgo-Lorena, arciduca d'Austria e imperatore del Messico, per farne la propria dimora da condividere con la moglie Carlotta del Belgio.

Il castello è circondato da un grande parco di circa 22 ettari caratterizzato da una grande varietà di piante, molte delle quali scelte dallo stesso arciduca durante i suoi viaggi attorno al mondo, che compì come ammiraglio della marina militare austriaca.



Nel parco si trova anche il castelletto, un edificio di dimensioni minori che funse da residenza per i due sposi durante la costruzione del castello stesso, ma che divenne di fatto una prigione per Carlotta, quando perse la ragione dopo l'uccisione del marito in Messico.

Il castello è oggi adibito a museo, oltre agli arredi originali conserva anche una pregevole raccolta di vasi orientali.

SLOVENIA

La Repubblica di Slovenia confinante a ovest con l'Italia, a nord con l'Austria, a est con l'Ungheria e a sud con la Croazia; si affaccia per un breve tratto sul mare Adriatico. La sua capitale è Lubiana. Dal 1º maggio 2004 la Slovenia è membro dell'Unione europea e la valuta nazionale è l'euro, che ha rimpiazzato il tallero, adottata nel 1991 dopo l'indipendenza; in precedenza la moneta era il dinaro jugoslavo.

DOBERDO' DEL LAGO

Piccolo comune vicino ad un lago, raro esempio di lago carsico privo di fiumi superficiali che fungono da immissari e da emissari. Le acque affluiscono in esso attraverso delle risorgive e fiumi sotterranei oltre all'apporto pluviale; il deflusso viene invece garantito da cavità sotterranee ed evaporazione.

SAN MARTINO DEL CARSO

Piccolo paese (frazione del comune di Sagrado) venne completamente distrutto nel corso della prima guerra mondiale nel contesto delle battaglie per la conquista del Monte San Michele e venne riedificato sul posto. Ad esso dedicò una celebre lirica Giuseppe Ungaretti:



GRADISCA D'ISONZO

comune di 6.600 abitanti, inserito nella lista dei 100 borghi più belli d'Italia. Il toponimo Gradisca, comune in Friuli, ha origini slave e significa luogo fortificato. In effetti Gradisca fu concepita dalla Repubblica di Venezia come baluardo contro le incursioni turche, che in Friuli erano frequenti, e fu edificata nella seconda metà del secolo XV come un borgo fortificato con strade larghe che si intersecano ad angolo retto e una cinta muraria alta quasi venti metri, circondata da un fossato difensivo nel quale vennero deviate le acque dell'Isonzo. All'interno delle mura si trova il Castello. Alla realizzazione delle opere difensive di Gradisca collaborò anche Leonardo da Vinci. Tra il 1650 e il 1750 sono edificati quasi tutti i palazzetti nobiliari che ancora oggi caratterizzano il centro storico. Oltre a questi sono di interesse la Loggia dei mercanti, il Palazzo del Monte di Pietà, il Palazzo Torriani, ora sede del municipio, il Duomo e la Chiesa dell'Addolorata.

SACRARARIO MILITARE DI REDIPUGLIA



E' un monumentale cimitero militare costruito in epoca fascista e dedicato alla memoria di oltre 100.000 soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale (40.000 noti e 60.330 ignoti). Il monumento fa parte di un più esteso parco commemorativo situato in una zona del territorio carsico che fu teatro durante la Grande guerra di durissime battaglie (battaglie dell'Isonzo): gallerie, trincee, crateri, munizioni inesplose e nidi di mitragliatrice sono stati conservati sul sito a ricordo della guerra.

L'unica donna seppellita nel sacrario è una crocerossina morta a 21 anni di nome Margherita Kaiser Parodi Orlando. La sua tomba si trova nella prima fila e si distingue perché nella facciata c'è scolpita una grande croce.

A poca distanza si trova il cimitero austro ungarico di Fogliano che contiene le tombe di 14.550 soldati (7.000 ignoti).

FIUME ISONZO

L'Isonzo (Soča in sloveno) è un fiume di 136 km che scorre in parte nel Goriziano sloveno e in parte in Friuli-Venezia Giulia. Viene chiamato "bellezza di smeraldo" per il colore verde acceso delle sue acque.

Durante la prima guerra mondiale fu teatro delle dodici battaglie dell'Isonzo, dove oltre 300.000 soldati italiani e austro-ungarici trovarono la morte.

GRADO

Importante centro turistico e termale, il cui territorio si estende tra la laguna omonima, la foce dell'Isonzo e il mar Adriatico. Il capoluogo si trova sull'isola maggiore.

La laguna comprende circa 30 isole e copre una superficie di circa 90 chilometri quadri. Oltre all'isola maggiore, sono abitate stabilmente anche l'isola della Schiusa, collegata a Grado con due ponti, e l'isola di Barbana.



Nell'alto medioevo conobbe un periodo di espansione, fu sede del Patriarcato di Aquileia e l'importanza del suo ruolo è testimoniata dalla costruzione delle maestose basiliche di Santa Eufemia e di Santa Maria delle Grazie, entrambe della fine del VI secolo. L'emergere di Venezia come centro dominante delle lagune venete segnò però il lento declino dell'isola, Grado divenne quindi un povero paese di pescatori e tale rimase nei secoli successivi. Al termine della prima guerra mondiale l'isola venne annessa al Regno d'Italia, nel 1936 fu collegata alla terraferma con un ponte che pose fine al secolare isolamento dell'isola. In seguito si è sviluppata come centro turistico balneare.

La **basilica paleocristiana di Sant'Eufemia** venne costruita su di una chiesa preesistente. I lavori di costruzione iniziarono all'inizio del V secolo e vennero portati a termine nel 579 ad opera del vescovo Elia che dedicò la basilica a Santa Eufemia. Lo stile semplice, lineare e severo della costruzione viene esaltato dai mattoni chiari a vista che la ricoprono. Sul lato destro della chiesa si eleva il campanile, sormontato dall'anzolo, una statua in rame di San Michele Arcangelo che i veneziani donarono alla città nel 1462.

A sinistra, staccato dal corpo della chiesa, sorge il **Battistero** (V secolo), a pianta ottagonale, al cui interno è collocata una vasca battesimale esagonale.

La **Basilica paleocristiana di Santa Maria delle Grazie** si affaccia sul campo dei Patriarchi, a pochi passi dal Battistero e dalla Basilica di Santa Eufemia. La prima edificazione risale alla metà del V secolo ed è oggi testimoniata dal pavimento musivo della navata destra e dell'abside, decorato con motivi geometrici. La chiesa è stata quindi riedificata, a un livello rialzato di circa un metro, alla fine del VI secolo dal Patriarca Elia.

La nascita del **santuario della Madonna di Barbana** risale al 582, quando una violenta mareggiata minacciò la città di Grado: il patriarca del tempo, Elia (571-588), come ringraziamento per aver salvato la città dalla mareggiata, fece erigere una prima chiesa nel luogo dove un'immagine della Madonna era stata trasportata dalle acque. Da allora il santuario è stato più volte distrutto e ricostruito.

AQUILEIA

Fondata come colonia romana nel 181 a.C. conobbe un grande sviluppo che la portò per un certo periodo ad essere una delle più importanti città dell'impero romano. Nel 452 d.C. fu devastata da Attila e tornò a riprendersi solo dopo il Mille, come testimonia la costruzione in quel periodo della **Basilica Patriarcale di Santa Maria Assunta** che conserva straordinari mosaici del pavimento e gli antichi affreschi della cripta. A fianco della basilica si trovano il



Battistero e l'imponente campanile.

Il **sito archeologico**, uno dei più importanti d'Italia, è stato inserito dall'Unesco nella lista dei luoghi **Patrimonio dell'Umanità** (il foro, la Basilica civile, il macellum, le terme, il Mausoleo, i complessi residenziali, le mura difensive, il sepolcreto romano, il circo, l'anfiteatro e i resti del porto Fluviale sul fiume Natisa con magazzini e banchine). Molti dei reperti si trovano nel vicino **Museo Archeologico Nazionale**.



PALMANOVA

Capolavoro dell'architettura militare veneziana, città fortezza progettata e costruita a partire dal 1593 per difendere i confini regionali dalle minacce straniere. È un modello di città unico nel suo genere, a forma di stella a nove punte perfettamente simmetrica, con una piazza centrale. Dal 1960 è monumento nazionale.

Durante la Prima guerra mondiale la fortezza fu centro di smistamento e rifornimento per le truppe sull'Isonzo, nonché sede di ospedale da campo; dopo la rottura di Caporetto, Palmanova fu incendiata dalle truppe italiane in ritirata.

Di particolare interesse:

Le tre porte monumentali che permettono l'accesso alla città (Porta Udine, Porta Cividale, Porta Aquileia).

La **Piazza Grande** esagono perfetto su cui si affacciano il Duomo ed eleganti e importanti palazzi.

Il **Duomo** (1615-1636), che si affaccia sulla Piazza Grande e rappresenta il miglior esempio di architettura veneziana in Friuli.

Il **Civico Museo Storico**, che conserva armi, cimeli e documenti che illustrano la storia della città-fortezza dalla nascita alla Seconda Guerra Mondiale.



CIVIDALE DEL FRIULI



Comune di 11.500 abitanti. La fondazione della città, arroccata sulle rive del fiume Natisone, risale all'epoca di Giulio Cesare. Il nome di Forum Iulii si estese poi a tutta la regione (Friuli). Particolare importanza assunse durante l'epoca della dominazione longobarda.

Di particolare interesse:

La **Basilica di Santa Maria Assunta**, al cui interno si trova la **Pala d'argento di Pellegrino II**, uno dei capolavori dell'oreficeria medioevale italiana.

Il **Palazzo dei Provveditori Veneti**, che ospita oggi il **Museo Archeologico Nazionale**.

Il **Tempietto Longobardo**.

La chiesa di **San Francesco**.

L'Ipogeo Celtnico.

Il **Ponte del Diavolo**, costruito nel XV secolo fu fatto saltare nel 1917 dalle truppe italiane in ritirata e ricostruito dopo la guerra.

KOBARID

(in italiano Caporetto) è un comune di 4.000 abitanti situato nella Slovenia occidentale, vicino al confine con l'Italia. Posto in posizione strategica nell'alta valle dell'Isonzo, è famoso per la battaglia della prima guerra mondiale che si combatté in queste zone tra il 24 ottobre e il 26 ottobre 1917, tra le truppe italiane e quelle austriache, e si concluse con la celebre rottura delle truppe italiane che si dovettero ritirare fino al fiume Piave. Il sacrario di Sant'Antonio, costruito su un colle, custodisce le

salme di 7014 soldati italiani.

Dal 1920 al 1947 fece parte del Regno d'Italia, inquadrato nella Provincia di Gorizia, dopo la seconda guerra mondiale è stato inserito nel territorio della Slovenia, facente parte della Jugoslavia.

ARTEGNA

Comune italiano di 3.000 abitanti, fu pesantemente devastato dal terremoto del 1976, il cui epicentro fu individuato proprio nella zona tra Artegna e Gemona.

Di particolare interesse:

il **colle di San Martino** che comprende la pieve e il **castello**, ricostruito dopo il terremoto del 1976.

La chiesetta di San Martino.

La chiesetta di Santo Stefano in Clama.



GEMONA DEL FRIULI



Cittadina di 11.000 abitanti le cui antiche origini sono dovute al fatto di trovarsi in un punto di passaggio obbligato lungo il percorso tra l'Adriatico e i valichi alpini.

Nel 1976 fu devastata dai terremoti del 6 maggio (quasi 400 morti) e del 15 settembre, che provocarono il crollo di una parte del **duomo**, e del **castello**. Il sisma

colpì duramente il territorio del Friuli settentrionale causando nel complesso quasi 1.000 morti e moltissimi danni.

VENZONE

Dichiarata Monumento nazionale, Venzone è uno dei più straordinari esempi di restauro in campo architettonico ed artistico dopo i gravi danni causati dal terremoto del 1976. Oggi è l'unico esempio rimasto in Friuli Venezia Giulia di cittadina fortificata del Trecento.

Di particolare interesse:

La **cinta muraria**.

Il **Duomo di Sant'Andrea**.

La **Cappella di San Michele**, dove si trovano le cosiddette **mummie** di Venzone, estratte in straordinarie condizioni di conservazione da tombe del Duomo.

Il **Municipio**, esempio di palazzo gotico-veneziano.



FIUME TAGLIAMENTO



corso d'acqua si restringe fino ad assumere la forma di un canale.

È il più importante fiume del Friuli-Venezia Giulia con una lunghezza di 170 km ed un corso molto particolare. È infatti considerato l'unico dell'intero arco alpino ed uno dei pochi in Europa a preservare una morfologia a canali intrecciati che si nota bene nell'ampio letto nell'alta valle. Dopo la strettoia di Pinzano, in cui ha scavato il passaggio tra le rocce, il letto del fiume si allarga nuovamente fino a superare i tre km. Il letto è formato da ghiaie molto permeabili che assorbono facilmente le acque e lo lasciano spesso all'asciutto. Le acque ricompaiono comunque più a valle grazie alle risorgive, ma nel tratto finale il

SPILIMBERGO

Cittadina di 12.300 abitanti, sulla sponda destra del Tagliamento, che prende il nome dai conti Spengenberg, originari della Carinzia, che nell'XI secolo si traferirono nella zona in qualità di vassalli del patriarca di Aquileia.

Cuore della città è Corso Roma, che attraversa il centro storico e sul quale si affacciano storici edifici multicolori, tra cui la Torre occidentale, il Palazzo Monaco, la Torre Orientale, la Casa Dipinta, il Duomo, risalente al XIII secolo, il Palazzo di sopra, attuale sede municipale e il Castello, distrutto da un incendio nel 1511 e ricostruito secondo schemi medioevali.



AVIANO

Comune italiano di 9.000 abitanti nel cui territorio è situata una base ed aeroporto dell'Aeronautica Militare e della NATO dato in gestione all'Aeronautica Militare Statunitense. Ad Aviano e nei comuni limitrofi risiede una numerosa comunità di militari e civili statunitensi, che lavorano nella base e nell'aeroporto. Su una collina nei pressi del paese si trovano i resti del Castello di Aviano, risalenti alla prima metà del X secolo.



POLCENIGO

Comune di poco più di 3.000 abitanti, inserito dal 2014 nella lista del Club Borghi più Belli d'Italia soprattutto per il suo pittoresco centro storico. Da vedere anche il "Buco del Gorgazzo", un piccolo e suggestivo specchio d'acqua che scende nel profondo per oltre duecento metri: E' una delle sorgenti del fiume Livenza.

SACILE

La storia di questa cittadina è strettamente legata al fiume Livenza che la attraversa con un percorso sinuoso. È stata definita il "Giardino della Serenissima" per le sue atmosfere veneziane e gli eleganti palazzi, spesso in stile lagunare, che si specchiano nelle azzurre acque del fiume.

Da vedere: il Duomo di San Nicolò, patrono della città e Santo della navigazione fluviale, la Chiesetta della Madonna della Pietà e Piazza del Popolo, su cui si affacciano bellissimi edifici porticati. Numerosissimi i palazzi cinquecenteschi che rendono Sacile città rinascimentale per eccellenza: ne sono splendidi esempi la Loggia Comunale e soprattutto il Palazzo Ragazzoni Flangini Billia.



VITTORIO VENETO

Comune di 28.400 abitanti, formatosi nel 1866 dalla fusione di due comuni distinti (Ceneda e Serravalle). Al nome iniziale di Vittorio (in omaggio al Vittorio Emanuele II) fu poi aggiunto Veneto dopo la battaglia che nell'autunno del 1918 ebbe come conseguenza la ritirata e la resa dell'esercito austriaco.

A partire dalla fine dell'Ottocento, vennero creati dei nuovi quartieri attorno alla strada che collegava le due cittadine, l'attuale Viale della Vittoria, di modo che l'unione fosse anche fisica, e lo stesso municipio fu collocato a metà strada.

A Vittorio Veneto si trova il Museo della Battaglia che documenta momenti della prima guerra mondiale e della battaglia finale che si svolse in questa zona, con l'esposizione di armi, oggetti, documenti e con moderni strumenti multimediali.

CISON DI VALMARINO

Comune italiano di 2.700 abitanti, che fa parte del club dei Borghi più belli d'Italia.

Di particolare interesse nel borgo:

La Chiesa dei santi Giovanni Battista e Maria Assunta

Il Palazzo di Montalbano

La Loggia

La fortezza di Castelbrando che domina il paese e la vallata.



VALDOBBIADENE

Comune di 10.500 il cui territorio si trova tra il Piave e le Prealpi. Insieme alla vicina Conegliano è considerata la città del vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene.

FIUME PIAVE

È un importante fiume (il 9° in Italia come lunghezza con i suoi 220 km e il 5° come portata media alla foce) che scorre interamente in Veneto. La valle, inizialmente stretta, si allarga dopo Belluno, si infila in un'altra strettoia per attraversare i monti delle Prealpi e quindi prosegue il suo corso nella pianura Veneta, prima di sfociare poco a nord-est della laguna di Venezia. Nel corso del primo conflitto mondiale la parte meridionale del corso del Piave divenne decisiva linea del fronte a partire dal novembre 1917 in corrispondenza della ritirata avvenuta in seguito a Caporetto.

ASOLO



Comune di 9.000 abitanti inserito nella lista del Club dei borghi più belli d'Italia.

Il territorio si estende tra la pianura veneta e le colline che anticipano le Prealpi bellunesi.

Di particolare interesse:

La collegiata (Duomo di Asolo).

L a Chiesa di Santa Caterina.

Il Palazzo della Ragione.

La Rocca, simbolo della città, posta in vetta al monte Ricco. La struttura, a poligono irregolare, risale alla fine del XII secolo e l'inizio del XIII secolo.

BASSANO DEL GRAPPA

Città di 43.000 abitanti, situata nella pianura veneta, allo sbocco della valle del fiume Brenta che la attraversa.

Di particolare interesse:

Il centro storico.

Il Duomo.

La Chiesa di San Francesco.

Il Tempio Ossario che ospita 5405 caduti della prima guerra mondiale.

Il Castello degli Ezzelini.

Il Ponte Vecchio, noto anche come Ponte degli Alpini. Fu progettato nel 1569 da

Andrea Palladio con una struttura in legno, ricoperto da un tetto sostenuto da colonne tuscaniche. Fu distrutto nel 1748 da una piena e di nuovo nel 1945 quando fu fatto saltare dai partigiani. Nel 1947 fu ricostruito rispettando l'originale disegno del Palladio. È celebre il canto popolare degli Alpini: *Sul ponte di Bassano / là ci darem la mano / là ci darem la mano / ed un bacin d'amor / Per un bacin d'amore / successe tanti guai / non lo credevo mai / doverti abbandonar / Doverti abbandonare / volerti tanto bene / è un giro di catene / che m'incatena il cor / Che m'incatena il cuore / che m'incatena il fianco / non posso far di manco / di piangere e sospirar.*

Nel territorio di Bassano si trovano anche alcune ville rinascimentali (Villa Angarano, Villa Rezzonico, Villa Ca' Erizzo Luca, Villa Giusti del Giardino).



FIUME BRENTA

È un importante fiume che nasce dal lago di Caldonazzo e di Levico in Trentino-Alto Adige. La sua lunghezza complessiva è di circa 174 km che lo colloca al tredicesimo posto in Italia. Nel tratto finale fu incanalato dalla Repubblica di Venezia per spostare la sua foce a sud della laguna, a poca distanza da quella dell'Adige.

MONTE GRAPPA

È la principale cima (1775 m s.l.m.) dell'omonimo gruppo montuoso, localizzato nelle Prealpi Venete tra il canale del Brenta, la valle del Piave e il Feltrino, che si affaccia sulla ampia pianura veneta.

Nella prima guerra mondiale, dopo la sconfitta italiana di Caporetto, la cima diventò il perno della difesa italiana, tanto che gli austriaci tentarono inutilmente e più volte di conquistarlo, per poi avere accesso alla pianura Veneta. Battaglie sanguinose si svolsero sui dossi e contrafforti che caratterizzano il massiccio, come il Monte Pertica, il Col della Berretta, il Monte Tomba.



L'esercito italiano difese la posizione costruendo caverne nella roccia e postazioni fisse di artiglieria; l'opera bellica più rilevante è la **Galleria Vittorio Emanuele** (visitabile), attrezzata con cisterne d'acqua, infermerie, alloggiamenti, che attraversa il sottosuolo di Cima Grappa affacciandosi sulle linee con innumerevoli cannoniere e osservatori di tiro.

Sulla cima più elevata sorge un **sacrario militare**, inaugurato nel 1935, dove sono custoditi i resti di 12.615 caduti, di cui 10.332 sono ignoti. Il monumento è composto da cinque gironi concentrici posizionati uno sopra all'altro in modo da formare una piramide. Nella sommità sorge il santuario della Madonnina del Grappa. Poco lontano sono state inumate le salme di 10.295 caduti austroungarici.

La cima del monte Grappa si può raggiungere da diverse strade ed è stata inserita più volte nel percorso del Giro d'Italia, con alcuni arrivi di tappa. Nel 2014 il Giro ha affrontato la salita fino a Cima Grappa con una Cronoscalata partita da Bassano del Grappa vinta dal colombiano Nairo Quintana.

MAROSTICA



Comune di 14.000 abitanti ai piedi dell'Altopiano di Asiago, è famoso per la partita a scacchi che si svolge ogni due anni (anni pari) con personaggi viventi nella piazza cittadina, nel secondo fine settimana di settembre: è una tradizione avviata nel 1923 e che si vuole ispirata ad un evento del 1454, sebbene non vi siano prove storiche.

Di particolare interesse:

La piazza degli scacchi

Il Castello superiore

Il Castello inferiore, ora palazzo municipale

La cinta muraria

CITTADELLA

Città di 20.000 abitanti, fu fondata nel 1220 da Padova come borgo fortificato in contrapposizione a quello realizzato pochi anni prima da Treviso a Castelfranco Veneto.

Mentre Castelfranco nasce come compatto castello a forma quadrangolare, Cittadella fu progettata come una vera e propria città dall'ariosa pianta rotondeggiante, in modo da essere per Padova non solo un presidio militare, ma anche un centro amministrativo e di sviluppo economico.

La cerchia murata che circonda Cittadella ha forma di ellisse irregolare e con l'abitato costituisce un complesso organico del più alto interesse storico, non solo per gli studi sui castelli ma anche per quelli di urbanistica. Lo spazio interno che le mura delimitano è ordinato da due traverse che raccordano le quattro porte con il centro, dividendo l'abitato in quartieri, a loro volta suddivisi a scacchiera dalle caratteristiche stradelle. La cortina murata comunica con l'esterno attraverso quattro ponti in corrispondenza delle porte (a loro volta costruite sui quattro punti cardinali), rivolte verso le vicine città di Padova, Vicenza, Bassano del Grappa e Treviso (di qui la denominazione Porta Padovana, Porta Vicentina, Porta Bassanese, Porta Trevisana). I ponti levatoi, mantenuti in servizio fino al secolo XVI, gradualmente vennero sostituiti con altri in muratura. Gli attuali risalgono alla prima metà del secolo scorso.

A Cittadella si trova un cimitero di guerra austro ungarico dove sono sepolti 17.000 soldati di numerose delle varie nazionalità che componevano il grande impero. Alcuni di essi morirono a causa delle ricorrenti epidemie nei campi di prigioni a situati nella pianura veneta, nel retroterra del fronte di guerra,





INFORMAZIONI PER VISITE A SITI E MUSEI

TRIESTE

MUSEO DELLA RISIERA DI SAN SABBA

Feriale e festivo 9.00 – 19.00;

ingresso gratuito

CASTELLO DI MIRAMARE

ORARIO DI APERTURA DEL CASTELLO: 9.00 - 19.00

BIGLIETTO D'INGRESSO AL CASTELLO:

- Intero : € 8,00

- Ridotto : € 5,00

ORARIO DI APERTURA DEL PARCO: 8.00 – 19.00 agosto

L'ACCESSO AL PARCO È GRATUITO

Gli ingressi del Parco distano circa 10-15 minuti dall'entrata del Castello.

REDIPUGLIA

SACRARARIO - Ingresso libero

GRADO

BASILICA DI SANTA EUFEMIA

Orario di apertura - Estate: dal lunedì alla domenica dalle ore 8.00 alle 19.00
Ingresso gratuito

SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Orario di apertura - Estate: dal lunedì alla domenica dalle ore 8.00 alle 19.00
Ingresso gratuito

BATTISTERO DI GRADO

Orario di apertura - Estate: dal lunedì alla domenica dalle ore 8.00 alle 19.00
Ingresso gratuito

AQUILEIA

BASILICA, CRIPTA DEGLI AFFRESCHI E CRIPTA DEGLI SCAVI

ORARIO ESTIVO lun – dom : 9.00 – 19.00

VISITE SOSPESI : DOMENICHE DALLE 10.00 ALLE 11.30 E SABATI DALLE 17.30 ALLE 18.45 CIRCA

INGRESSO ALLA BASILICA : Libero

INGRESSO ALLE DUE CRIPTE

INTERI : 3.00 - RIDOTTI : 2.50 (gruppi min. 15 persone)

INGRESSO AL CAMPANILE

INTERI : 2.00 - RIDOTTI : 1.00 (per gruppi min.15 persone)

INGRESSO AL BATTISTERO E SUDHALLE

INTERO : 3.00 - RIDOTTO : 2.50 (gruppi min. 15 persone)

BIGLIETTO COMPLESSO BASILICALE (cripte, battistero e sudhalle, campanile)

INTERO : 6.00

BIGLIETTO UNICO PER AQUILEIA (cripte, battistero e sudhalle, campanile, Museo Archeologico Nazionale)

INTERO : 9.00 - RIDOTTO : 7.00 (gruppi min. 15 persone)

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

LUNEDI' chiuso - MARTEDI'-DOMENICA 8.30-19.30

INGRESSO : € 4,00

AREA ARCHEOLOGICA

TUTTI I GIORNI : 8.30 fino ad un'ora prima del tramonto

INGRESSO LIBERO

CIVIDALE DEL FRIULI

TEMPIETTO LONGOBARO E MONASTERO SANTA MARIA IN VALLE

Orari di apertura

Aprile - Settembre

Dal lunedì al venerdì: 10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00

Sabato, domenica e festivi: 10.00 - 18.00

Biglietto singolo (Tempio Longobardo e Monastero di Santa Maria in Valle)

- intero € 4,00 - ridotto adulti € 3,00 (over 65; per gruppi di minimo 15 pax)

Biglietto cumulativo 3 Musei:

Monastero Santa Maria in Valle e Tempio Longobardo + Museo Cristiano + Museo Archeologico

- Intero € 9,00 - ridotto adulti € 6,00 (over 65; per gruppi di minimo 15 pax)

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Orario apertura

lunedì dalle ore 09.00 alle 14.00

da martedì a domenica e festivi dalle ore 08.30 alle 19.30

Biglietto d'ingresso

- Intero € 4,00

IPOGEO CELTICO

Per la visita è necessario ritirare la chiave presso il seguente sportello:

Informacittà di Cividale del Friuli in Piazza P. Diacono n. 10

Orario di apertura

da lunedì a domenica Aprile – Settembre 10.00 - 13.00 / 15.00 - 17.00

Ingresso libero

VENZONE

LE MUMMIE DI VENZONE

Cappella Cimiteriale di San Michele (accanto al Duomo)

Orario di apertura

Dal 1 aprile al 31 ottobre: aperta tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 19.00

Biglietto di ingresso

Alla Cripta si accede attraverso un cancello che si apre mediante l'introduzione di un gettone del costo di € 1,50 pax.

Il gettone è acquistabile presso bar e negozi del Centro Storico nelle vicinanze del Duomo e presso l'Ufficio Turistico della Pro Loco "Pro Venzone".

VITTORIO VENETO

MUSEO DELLA BATTAGLIA

Da martedì a venerdì: ore 9.30 – 12.30

Sabato e Domenica: ore 10.00 – 13.00 e 15.00 – 18.00

In altri orari: per gruppi (minimo 10 persone) su prenotazione

Intero: € 5,00

Ridotto: € 3,00 (componenti gruppi con minimo 10 persone, oltre 65 anni)

MONTE GRAPPA

SACRARIO E GALLERIA VITTORIO EMANUELE III

Ingresso libero